

nezia. Venezia si può perdere per insidie; perduta una volta, è perduta per sempre. Nell'unione o nella confederazione della penisola, Venezia potrebbe con Lombardia essere combinata, o collo stato subalpino, ma ridivenire anche potrebbe metropoli di provincie, secoli e fra loro da lunga pezza riunite, e formar parte così della grande famiglia italiana.

Supremo scopo dunque per noi essere deve di conservarla e difenderla; interesse e dovere di tutta Italia il soccorrerla; nè indifferenti altre nazioni ed Allemagna istessa esser ponno a' suoi futuri destini.

Che se tanti secoli di oppressioni, di sfregi, di sciagurate vicende, se la lunga servitù, le recenti concussioni, le proconsolari ferocie e gli ultimi inuditi dolori placato ancora non avessero l'ira di Dio tremenda, e prolungar si dovesse l'itala agonia, e soccombere il bel paese, alle discordie, alla prepotenza ed alla conquista, Venezia può e vuole sostenersi. Questo vetusto baluardo della religione, della civiltà, della indipendenza d'Europa, venduto, tradito, ma non mai vinto, diverrebbe un'altra volta l'asilo, il ricetto della sventura, del nazionale elemento, e qui conservare il sacro fuoco di Vesta, qui del Vaticano e del Campidoglio il grido, la voce che ci chiamò, che ci fe' insorgere, che si vuol soffocata, oscillare ancora dovrebbe, finchè fiato si desse alla tromba nel nuovo giorno del risorgimento d'Italia.

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

DELLO STATO DI VENEZIA.

Sessione del 27 febbraio.

(Presidenza del cittadino Calucci.)

Il processo verbale della tornata precedente è approvato, dopo lieve modificazione richiesta dal rappresentante G. Minotto.

Quindi vien data dal rappresentante triumviro Graziani lettura del rapporto concernente la marina, e tosto dopo il triumviro Cavedalis legge quello concernente gli affari della guerra. Ambidue sono susseguiti da applausi. (V. sopra).

Il presidente legge quindi una proposizione d'urgenza del rappresentante avvocato Benvenuti, circa al decreto del Governo di ieri relativo alla moneta di rame; e, mentre il Regolamento non è ancora approvato, pur seguendo l'uso degli altri paesi, domanda al potere esecutivo, se accetta o no tosto l'interpellazione.

Il rappresentante triumviro Manin monta applaudito alla bigoncia: Era intenzione del Governo di dare spiegazioni all'Assemblea intorno al decreto di ieri; ma aspettava, prima di far questo, che fossero letti i due rapporti intorno alla marina e alla guerra. Aspettava che l'ordine del giorno passasse al secondo punto, che è quello della proposizione del rappresentante Chiereghin, che aveva appunto analogia con questo argomento. Dirò brevemente. Il Governo ha fatto coniare e fa coniare molte monete di rame, e queste a vantaggio delle piccole contrattazioni e della classe meno agiata. La moneta di rame, e specialmente quella che viene